

Questo è il giusto tempo

Marina Piccinni

QUESTO È IL GIUSTO TEMPO

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Marina Piccini
Tutti i diritti riservati

*A papà
ai mie figli
a mio marito
a tutti i miei cari*

Come scriverà Alice?

Così mi sembra che possa andare, non è troppo grande né troppo piccolo, e neanche troppo adulto.

Sai, il Bianconiglio mi ha detto che ora nel Paese c'è aria di festa, la regina rossa se n'è andata portandosi via la capocciona sottobraccio.

Fervono i preparativi perché si dice che stia arrivando un ospite: il Bianconiglio si è fatto cucire un panciotto nuovo con il taschino più grande. La regina bianca ha ordinato alle sue guardie di rompere le righe e giocare a carte.

Pinco e Panco stanno preparando una nuova filastrocca ma non si sono messi d'accordo su chi deve cominciare a recitarla.

Le rose sono gialle e bianche, cambiano colore quando vogliono.

Mancano pochi giorni e tutto è pronto, l'ospite tanto atteso è alle porte.

Si apre il cancello e chi è? Ma.....è il mio Cappellaio vestito di nuovo!

La corazza di Alice Marinata.....

Alice non sapeva di essere Alice....fino a quando non scese giù giù giù....e diventò grande e diventò piccola....e incontrò il Bianconiglio, il Catarpillar, Pinco e Panco, e soprattutto il Cappellaio.

Fu una grande avventura piena di stramberie, di buonnoncompleanni, di mezze tazze di thè....fu un incontro strabiliante in cui Alice scoprì di essere Alice, di poter indossare l'armatura e di avere la forza di sconfiggere il Ciciarampa.

Tutti dovrebbero provare ad essere anche ciò che non sanno di essere. Io l'ho fatto, il Cappellaio è diventato amico mio e la nostra moltanza è sempre più evidente e più molta che mai...Grazie Cappellaio

Hey Mad Hatter!

Lo so per anni sono scappata da Alice, ho anche cercato di dimenticarla e chiuderla in cantina....Tante volte ha provato a chiamarmi, e a saltar fuori insieme al Bianconiglio.

Ma io niente: sciò sciò le dicevo...Poi un giorno è arrivata Amelia e come se sapesse tutto mi ha preso per mano e insieme, a tavola, abbiamo incontrato il cappellaio. È stato allora che ho ricordato di aver già vissuto e di aver dimenticato per troppi anni la mia moltanza.

Ora me la tengo stretta, ho indossato la mia bellissima armatura e nessuno me la porterà via. La tua moltanza è più evidente, ma tanto io so che sei tu sempre e comunque.

Piccole mani

Le tue mani nelle mie: le sfioro e le accarezzo. Sorrido, sorrido perchè le tue mani, le mani di un bambino sono le mani dell'uomo di domani. Sono mani delicate che diventeranno forti, che diventeranno capaci di grandi cose. Saranno mani che lavoreranno, che si consumeranno, che stringeranno mani con forza, sicurezza e sincerità, so che conserveranno per sempre la dolcezza di una carezza. Me lo dicono le tue mani.

Capire di te e di me

Vorrei donarti i pensieri che ho avuto per te, potresti capire qualcosa.

Vorrei regalarti un fiore che non perda mai il suo profumo, potresti capire la delicatezza del passaggio di un soffio di vento.

Vorrei avere i tuoi occhi solo per un istante, per leggere il mondo come lo leggi tu e capire qualcosa di te.

Il fascino nelle mani

Mani rozze e ruvide, mani lisce come la seta, mani che si intrecciano.

Mani che si sfiorano, mani che si leggono mani che si raccontano.

Mani di donna, mani di uomo.

Belle le tue mani....mani calde che non vorresti lasciare, mani morbide, mani da tuffarsi dentro.

Mani che non mi stanco di guardare....